



Intervento di Bruno Di Bartolo - Presidente del Centro Studi e Ricerche "Vittorio Monaco"

---

Prima di ogni cosa un grazie al Sindaco e a tutta l'amministrazione comunale di Guardiagrele, ospite di questa edizione del premio 2016, dedicata al grande Modesto Della Porta, poeta caro a V. Monaco e suo ispiratore. Vorrei poi porgere un caro saluto alla famiglia di Vittorio presente in sala, la moglie Mimma e le figlie, Filomena e Lucia.

Unisco al mio saluto un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti a questa manifestazione, che di anno in anno affluiscono in numero maggiore. Da ciò deduco il rilievo e il prestigio del premio di poesia "Vie della memoria V. Monaco", ideato da lui e dedicato, perciò, al poeta peligno dei sentimenti e del sentire, oltreché intellettuale divulgatore di letteratura, filosofia e cultura di vario genere, nella maniera originale e amicale che al compianto amico Vittorio apparteneva per sua indole e suo temperamento.

Per me è stato un amico fraterno. Il suo posso definirlo un contatto che ha lasciato il segno, grazie all'attitudine personale di coinvolgere, di interessare, di universalizzare e ricondurre il discorso nei cardini della quotidianità, sia in un incontro informale che in una conferenza pubblica.

Il Nostro sapeva far quadrare ciò che in altri sarebbe restata semplice erudizione, nel paradigma della osservazione e della anticipazione dei fenomeni sociali, direi, della vita.

Di qui la fonte del suo fascino vivido nella memoria di noi amici, degli studenti, dei colleghi e di quanti abbiano trascorso qualche serata a bocca aperta di fronte al letterato affabulatore.

Ma laddove il suo cuore batteva più forte era nei giardini della poesia sulle cui ali si disfaceva il peso della materia, e via, libero nel firmamento che tutto abbraccia ciò che vi è di più nobile nello spirito:

- Il passato nel catalogo dei ricordi;
- Il futuro atteso o maledetto, comunque certo;
- La speranza degli ingenui;
- I luoghi, autentici scenari dei sentimenti;
- le svariate personalità della natura;
- l'umanità assopita tra le pieghe immutabili dei rioni antichi e antiche contrade;
- i sentimenti nel caleidoscopio di espressioni;
- tutti i colori dell'amore cangiante.

Sul poeta Monaco, vero titolare di questo premio, si potrebbe parlare per ore.

LUI ERA LA SUA POESIA!



Intervento di Bruno Di Bartolo - Presidente del Centro Studi e Ricerche "Vittorio Monaco"

---

Però era anche un uomo schivo e se si fosse trovato qui, avrebbe detto: "procedete, indagate le ispirazioni di altri poeti, largo alle voci sconosciute". E sia!

Mi preme ringraziare lo SPI d'Abruzzo promotore dell'evento odierno, di cui V.M. governò la nascita negli ultimi anni di vita.

Lo SPI in seguito ha ritenuto opportuno onorare noi, fautori ed operatori del CSRVM, passandoci il testimone della manifestazione, che comunque continua a tenere stretta per se, rivendicandone di diritto l'ideazione.

Perché, vi chiederete, focalizzarsi sulla poesia dialettale?

Non dovete vedere in noi fanatici cultori del dialetto; peraltro sarebbe decisamente fuori luogo nella odierna società globalizzata e necessariamente tendente all'unificazione linguistica.

Soltanto riteniamo, permettetemi l'ovvietà, che le radici tengano l'albero saldo al terreno per la giusta fruttificazione.

Ma quanti e lontani tra loro sono i nostri dialetti!

Così ce li ha confezionati la storia e non possiamo alienarli, né disconoscerli sull'altare di un improbabile progetto di nuova umanità, direi quasi come non si può fare altrettanto con la storia medesima.

E poi, oltre ogni considerazione discutibile, quale strumento più immediato per comunicare un sentimento o una intuizione, se non la lingua del *particolare* delle nostre contrade italiane?

E, dunque, anche l'ultimo anno di attività del nostro Centro Studi ci ha visti impegnati in operazioni culturali di uguale sentire, tra cui mi pregio di citare la pubblicazione di poesie in dialetto "grico" –la lingua originaria delle comunità greche insediatesi anticamente in Puglia– scritte da un poeta della penisola salentina, Antonio Tommasi.

Oggi colgo l'opportunità per annunciare di prossima uscita, un'antologia di 4 autori che privilegiamo per levatura artistica nell'ambito dei vincitori delle precedenti edizioni.

A questo punto mi preme ringraziare la giuria e il suo Presidente per il lavoro svolto in assoluta competenza. Il successo di questo premio è in grossa parte da ascrivere a loro.

Annuncio con certezza che la prossima edizione, l'VIII°, si terrà a Scanno e sarà dedicata al poeta locale del '700, Romualdo Parente.

Ancora grazie per la vostra partecipazione.